

# Il presidente Trump salverà i cristiani perseguitati?

di Nicholas, membro del Vicariato di rito occidentale dell'Arcidiocesi antiochena in America  
[Orthodox Reflections](#), 18 dicembre 2024



A livello globale, si stima che oltre 365 milioni di cristiani soffrano di alti livelli di persecuzione e discriminazione per la loro fede. Si tratta di 1 su 7 di tutti i cristiani. Nel 2023, si stima che 5.621 cristiani siano stati uccisi solo per essere seguaci di Cristo. Una media di 13 martiri cristiani al giorno. Lo stesso anno, sono state attaccate 14.766 chiese e proprietà cristiane. I cristiani nigeriani portano il fardello più pesante, ma negli ultimi due anni, i cristiani ortodossi in Ucraina e in Medio Oriente hanno visto le loro vite diventare sempre più difficili e pericolose.

In Ucraina, il regime di Zelenskij ha coordinato i servizi segreti, la polizia, i militanti criminali e i tribunali per cercare di sradicare completamente l'esistenza della Chiesa ortodossa ucraina. Le autorità ucraine sono responsabili di aver fatto irruzione e sequestrato chiese e monasteri, avviato ventitré procedimenti penali infondati contro il clero della Chiesa ortodossa ucraina e imposto sanzioni a diversi membri del clero in Crimea e nel Donbass. Sia il clero che i laici sono stati picchiati, arrestati, fucilati e chiusi fuori dai loro

luoghi di culto. Il governo ucraino ha persino preso il controllo della Lavra delle Grotte di Kiev, il luogo più sacro dell'Ucraina e sede della Chiesa ortodossa ucraina. Nell'agosto del 2024, Zelenskij è arrivato al punto di firmare la legge 8371 "Sulla protezione dell'ordine costituzionale nel campo delle attività delle organizzazioni religiose" (meglio conosciuta come "Legge che vieta la Chiesa ortodossa ucraina"), che sia i sostenitori e i critici riconoscono potrebbe essere utilizzata per chiudere completamente la Chiesa ortodossa ucraina:

Ciò crea basi legali per perseguire e sciogliere parrocchie e diocesi della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca esclusivamente a causa della loro comunione canonica con la Chiesa ortodossa russa, nonostante il Consiglio della Chiesa ortodossa ucraina abbia proclamato la "piena autonomia e indipendenza della Chiesa ortodossa ucraina" il 27 maggio 2022. La legge non impone direttamente lo scioglimento della Chiesa ortodossa ucraina, ma solo perché non esiste come entità giuridica unica secondo la legge ucraina; solo i suoi componenti (diocesi, parrocchie, monasteri e istituzioni educative) sono legalmente riconosciuti. Il loro futuro sarà deciso tra nove mesi attraverso procedimenti giudiziari avviati da organi statali per competenza religiosa.

### **Cristiani sotto assedio: Ucraina**

Il presidente Trump ha una responsabilità davvero pesante per la persecuzione in corso in Ucraina. Il segretario di Stato di Trump, Mike Pompeo, è stato determinante nella creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica. Questa falsa chiesa, creata con l'entusiastica assistenza della risorsa statunitense, il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, è stata letteralmente adottata dal governo Zelenskij come chiesa di stato, anche se ciò ha violato la costituzione ucraina, la legge europea e la moderna pratica occidentale. È l'esistenza di questo abominio politico che giustifica e facilita la persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina.

La nascita della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come risultato della politica ucraina di Trump, attuata da Mike Pompeo, è stata spiegata nell'articolo dell'*American Conservative* intitolato "Zelenskij contro la Chiesa ortodossa ucraina":

Il Dipartimento di Stato e i politici di entrambi i partiti hanno svolto lavori per promuovere la nuova chiesa. Due mesi prima della creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nel 2018, Filaret ed Epifanij hanno incontrato negli Stati Uniti Joe Biden, che ha dichiarato la sua gratitudine per il loro lavoro. L'ambasciatore del Dipartimento di Stato per la libertà religiosa Samuel Brownback, il segretario di Stato Mike Pompeo e il rappresentante speciale per l'Ucraina, l'ambasciatore Kurt Volker, hanno dichiarato il loro sostegno a questo progetto.

Subito dopo la sua creazione, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha ricevuto le sue prime congratulazioni ufficiali dal Dipartimento di Stato e dall'Ambasciata degli Stati Uniti. Nello stesso periodo, l'ambasciatore Brownback e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Grecia, Geoffrey Pyatt, che è stato anche ambasciatore in Ucraina dal 2013 al 2016, hanno visitato i leader della Chiesa di Grecia e il Monte Athos per esortarli a riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Sia l'ambasciatore Volker che il

segretario Pompeo hanno incontrato Epifanij molte volte. Tutti i fatti indicano che la promozione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" faceva parte della politica statunitense in Ucraina.

Quindi, Trump ha imparato la lezione sull'Ucraina? Il presidente entrante sosterrà la libertà per i cristiani perseguitati in Ucraina, anche se la loro sofferenza è direttamente collegata alle sue precedenti politiche?

Forse.

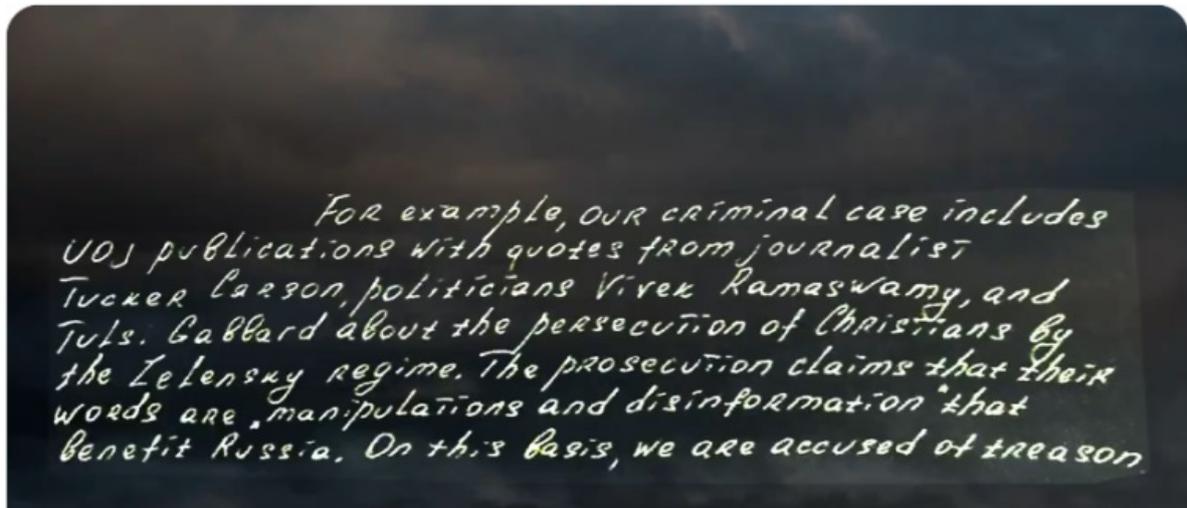
A differenza di Biden o Harris, sotto i quali non ci sarebbe alcuna speranza, Trump ha almeno dotato la sua amministrazione entrante di individui che hanno espresso simpatia per la difficile situazione della Chiesa ortodossa. Prima delle elezioni, il vicepresidente eletto J. D. Vance ha parlato della persecuzione dei cristiani ortodossi in Ucraina. I prigionieri di coscienza ucraini hanno scritto a Vance (tra gli altri legislatori). Vance ha evidenziato tali lettere quando ha parlato contro la persecuzione dei cristiani sul pavimento del Senato degli Stati Uniti. [Cliccate qui](#) per vedere un video che copre le lettere e parte del discorso di Vance al Senato.



**Robert Amsterdam**  
@robertamsterdam

...

Today we are sharing a series of letters written by unlawfully imprisoned Ukrainian journalists to US lawmakers, including Sen. [@JDVance](#) and others. The Ukrainian government's determination to harass and repress the UOC degrades rule of law and harms the national interest.



In qualità di candidato alla presidenza, Vivek Ramaswamy, alleato di Trump, ha condannato le atrocità commesse dall'Azerbaijano contro gli armeni innocenti e la messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina da parte del regime di Zelenskij.



**Vivek Ramaswamy** ✓  
@VivekGRamaswamy

...

Here's why no one talks about the atrocities committed against Armenians: the victims are Christians & that doesn't fit the global victimhood narrative. Same reason why you don't hear a peep about Zelensky banning the Ukrainian Orthodox Church. Shame on Republicans for their hypocrisy.

Tulsi Gabbard, scelta da Trump per ricoprire la carica di Direttore dell'intelligence nazionale, nel 2023 ha denunciato sul suo account Instagram la discesa di Zelenskij nell'autoritarismo, compreso il suo tentativo di mettere al bando la Chiesa ortodossa ucraina.



**tulsigabbard** ✓ Zelensky now has absolute control of Ukrainian media, outlawed opposition political parties and Ukraine's Orthodox Church, declared martial law, and uses absolute power under martial law to cancel presidential elections. So much for Biden's false narrative that the world is in an existential fight to protect democracies from autocracies, wasting billions of US tax dollars.

56w



Il personaggio mediatico più vicino a Donald Trump è Tucker Carlson. Carlson ha sollevato la questione della persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina più volte, sfidando persino l'ex vicepresidente Mike Pence sull'argomento durante un'intervista.

Ecco di seguito una parte dello scambio di battute tra Carlson e Pence:

"Sono confuso su questa questione. È molto chiaro che il governo Zelenskij ha arrestato preti per aver avuto opinioni con cui non era d'accordo. Ciò non è coerente con la libertà religiosa, è un attacco ad essa e noi lo stiamo finanziando. E mi chiedo solo come, e non intendo essere affatto irrispettoso, ma mi chiedo sinceramente come un leader cristiano possa sostenere l'arresto di leader cristiani per aver avuto opinioni diverse", ha iniziato Carlson.

"Il problema è che tu non accetti la mia risposta", ha risposto un esasperato Pence. "Ti ho appena detto che ho chiesto a un leader religioso a Kiev se stava succedendo. Mi hai chiesto se ho sollevato la questione e l'ho fatto. L'ho sollevata anche con gli ucraini e mi è stato detto che ci sono leader religiosi che stanno lavorando con l'esercito russo che sta uccidendo migliaia di persone.

"No, tu hai parlato con una persona che è chiaramente da una parte e ci sono molti, molti resoconti giornalistici che non sono contestati da nessuno sul fatto che il clero venga arrestato in Ucraina e sto solo dicendo che potrei non essere d'accordo, io non sono un ortodosso russo, ma non puoi arrestare il clero per avere opinioni diverse. Punto", ha detto Carlson.

Se fosse stato eletto presidente Mike Pence, o uno qualsiasi degli altri candidati "dell'Establishment", la Chiesa ortodossa ucraina avrebbe avuto poche speranze. Tuttavia, Pence non ha vinto. Il presidente entrante è Donald J. Trump, e la sua vittoria ha dato al popolo e alla gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina almeno una speranza di porre fine alla persecuzione. Il metropolita Agafangel di Odessa e Izmail, membro permanente del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa ucraina, ha pubblicato una lettera scritta al presidente eletto Donald Trump in cui sua Eminenza esprime le sue aspirazioni di preghiera per un futuro migliore:

La Chiesa ortodossa ucraina, che io rappresento, è la più grande istituzione religiosa in Ucraina. Abbiamo ricevuto con grande gioia la notizia della sua elezione a uno degli statisti più illustri degli Stati Uniti. In tutti i luoghi sacri ucraini, preghiamo per la sua salute e per la sua stimata moglie, Melania.

Crediamo che con la sua elezione a presidente della grande nazione degli Stati Uniti, la pace arriverà non solo alla terra sofferente dell'Ucraina, ma al mondo intero. Crediamo anche che migliorerà il trattamento dei milioni di sofferenti all'interno della Chiesa ortodossa ucraina, che oggi sopporta grandi prove e tribolazioni pur rimanendo salda nella sua devozione al suo popolo e allo Stato ucraino. La nostra Chiesa comprende chiaramente che la pace è una benedizione, mentre la guerra è un grave male. Ci auguriamo che la Chiesa ortodossa ucraina risorga e, come prima, continui la sua missione senza tempo insieme ad altre denominazioni in Ucraina, promuovendo la pace interreligiosa e civile per il bene del popolo ucraino e dello Stato ucraino. Nell'unità risiede la nostra forza!

Credo sinceramente e nutro buone speranze che, attraverso il dialogo, potremo risolvere le questioni relative all'interazione armoniosa e a un modello cooperativo di relazioni legittime tra il nostro Stato e la Chiesa ortodossa ucraina, che occupa il suo giusto posto nella vita pubblica dell'Ucraina.

La Chiesa ortodossa ucraina comprende milioni di cittadini ucraini, che oggi riempiono le nostre chiese e anelano alla vittoria e a una pace giusta. Pertanto, la voce della Chiesa deve essere ascoltata e i suoi fedeli hanno il diritto, garantito dalla Costituzione dell'Ucraina, di proteggere i diritti e le libertà.



*il metropolita Agafangel. Foto: pagina Facebook dell'Eparchia di Odessa*

Dalle labbra di sua Eminenza alle orecchie di Dio! Possiamo solo pregare che le persone attorno al presidente Trump mantengano questo problema in prima linea nell'agenda politica.

Ci sono altre ragioni pragmatiche per pensare che la seconda amministrazione Trump farà le cose in modo diverso rispetto a Trump I e al fiasco uscente di Biden. Il presidente Trump si è impegnato a porre fine alla guerra in Ucraina, anche se i dettagli su come lo farà rimangono estremamente vaghi. Indipendentemente dai dettagli finali di qualsiasi accordo di pace, tuttavia, è quasi certo che la Russia chiederà la fine di quella che i funzionari russi hanno definito la repressione "satanica" della Chiesa ortodossa ucraina. Mentre la guerra di logoramento si sposta sempre più decisamente verso la vittoria russa, la libertà per la Chiesa ortodossa ucraina potrebbe facilmente essere un prezzo che Kiev è disposta a pagare per mantenere un tipo qualsiasi di indipendenza. Anche se i radicali a Kiev dovessero insistere nel continuare a perseguire la Chiesa ortodossa ucraina, dato il desiderio di Trump di allontanarsi dal confronto con la Russia e concentrarsi sulla "minaccia cinese", è improbabile che gli Stati Uniti tollerino di perdere un accordo di pace per questo.

Inoltre, la persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina è estremamente impopolare sulla scena mondiale e non è supportata dalla maggior parte degli americani che sono a conoscenza della situazione. La stragrande maggioranza dei cristiani ortodossi in tutto il mondo riconosce ancora la Chiesa ortodossa ucraina, sotto il suo santo primate metropolita Onufrij, come la vera Chiesa ortodossa canonica sul territorio dell'Ucraina. Molteplici organizzazioni internazionali hanno esplicitamente condannato la persecuzione, tra cui l'Ufficio dell'alto commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite e il Consiglio ecumenico delle Chiese. Orthodox Reflections è riuscita a raccogliere quasi 6.000 firme su una petizione che condanna la persecuzione e ne chiede l'immediata cessazione. (Per vedere l'elenco delle firme, [cliccate qui](#). Per firmare la petizione, [cliccate qui](#). Per leggere il testo della petizione, [cliccate qui](#)).

Il mondo sa che l'Ucraina dipende totalmente dal sostegno finanziario e militare degli Stati Uniti. La persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina, quindi, non potrebbe avvenire senza almeno la tacita approvazione degli Stati Uniti. Sostenere la continua persecuzione cristiana genererebbe grattacapi che il team di Trump II non vuole né ha bisogno.

Per l'Ucraina, quindi, ci sono valide ragioni per sperare che una seconda amministrazione Trump possa migliorare significativamente la vita dei cristiani ortodossi.

Ma che dire del Medio Oriente, in particolare della Siria?

I nuovi "governanti" di Damasco sono molto preoccupanti, non solo per i cristiani, ma per tutte le minoranze (religiose e non). I militanti che hanno rovesciato il regime del dittatore Bashar Assad in Siria sono "al-Qaeda e ISIS che nascondono chi sono veramente" e il loro governo "sarà un disastro per i cristiani", ha previsto Jeff King, presidente dell'International Christian Concern (ICC), in dichiarazioni a Breitbart News.

Il nuovo uomo al comando a Damasco, Mohammed al-Jolani, ha combattuto contro gli Stati Uniti in Iraq. Era a capo del Fronte al-Nusrah (una propaggine di al-Qaeda) e lo ha unito ad altre organizzazioni per creare Hay'at Tahrir al-Sham (HTS). Al-Jolani un tempo lavorava direttamente sotto Abu Bakr al-Baghdadi, il "califfo" dell'ISIS, ora defunto. Di recente, al-Jolani, con l'aiuto dei media occidentali e dei servizi segreti (in realtà è la stessa cosa), ha subito un ampio restyling delle pubbliche relazioni. Ora indossa abiti eleganti, vuole essere chiamato con il suo vero nome, Ahmed al-Sharaa, e insiste in recenti interviste che non intende perseguire alcun gruppo minoritario in Siria.

Tuttavia, non sono pochi coloro che dubitano della sincerità del suo impegno a rispettare i diritti delle minoranze. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti lo ha definito, in quanto leader del Fronte al-Nusrah nel 2013, un "terrorista globale". All'epoca, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha affermato : "Ha dichiarato in alcuni video che il suo obiettivo finale è il rovesciamento del regime siriano e l'istituzione della legge islamica della shari'a in tutto il paese. Sotto la guida di al-Jolani, il Fronte al-Nusrah ha compiuto molteplici attacchi suicidi in tutta la Siria".

Quindi un uomo che è stato designato terrorista globale (con tanto di taglia sulla sua testa), a capo di un'organizzazione messa insieme tramite la fusione di noti gruppi terroristici islamici, ora sta gestendo lo spettacolo a Damasco. Cosa potrebbe andare storto?

Syria's new leader, Al-Jolani, is an AlQaeda/ISIS operative & well known for killing scores of American soldiers in Iraq. He still has a US \$10 million bounty on his head. @JoeBiden has announced aid for the Al-Jolani AlQaeda/ISIS govt in Syria. Will @realDonaldTrump be ok with sending taxpayer money to a terrorist known for killing American soldiers?! Overall, this situation is extremely troubling for Syrian Christians, the US has handed them over to AlQaeda/ISIS. God help them. 🙏🙏



Ma tutto questo viene messo a tacere mentre le nazioni occidentali ora fanno la fila per aiutare HTS. Anche se nessuno ha annullato la taglia di 10 milioni di dollari sulla sua testa, o revocato la sua designazione di "terrorista globale", i funzionari occidentali stanno posando per le foto con lui a Damasco mentre cercano influenza nella nuova Siria. Questo non sorprende. Tornando almeno agli anni '70, i governi occidentali sono stati notevolmente a loro agio nel lavorare, finanziare e addestrare gruppi terroristici islamici. Fare le coccole a un terrorista islamista assassino sembra notevolmente in linea con il marchio.

🇸🇪 🇬🇧 🇸🇾 HTS leader Jolani in Damascus today, with a delegation from the British Foreign Office

This guy literally had a \$10M bounty on his head and now he's meeting & speaking with the same countries that were going to collect the bounties

This is NOT adding up...



*metti un terrorista ricercato in giacca e cravatta e all'improvviso diventa uno statista amante della diversità!*

La nostra inclinazione occidentale a finanziare e addestrare militanti islamici non funziona mai bene per i cristiani in Medio Oriente. Basta esaminare la distruzione assoluta della comunità cristiana assira in Iraq per capire cosa i cristiani siriani (e altre minoranze) probabilmente dovranno affrontare nei prossimi giorni. I resoconti indicano che omicidi, saccheggi e profanazioni sono già iniziati.



Sono state segnalate aggressioni e omicidi di singoli cristiani. La Iraqi Christian Foundation, un ente di beneficenza che si batte per i cristiani mediorientali, ha affermato il 10 dicembre che i jihadisti avevano attraversato i quartieri cristiani di Damasco "sventolando la bandiera dell'ISIS, sparando proiettili e cercando di intimidire l'antica comunità cristiana siriana". Circolano anche filmati che presumibilmente mostrano islamisti che sparano in aria per celebrare la loro recente presa del Krak des Chevaliers, un castello crociato dell'XI secolo situato nella Valle dei Cristiani (Wadi al-Nasara), un'area prevalentemente cristiana ortodossa vicino al confine libanese. Le chiese sono state attaccate. Secondo un video pubblicato l'11 dicembre, i militanti di HTS hanno profanato la chiesa greco-ortodossa di Santa Sofia nella città di Suqaylabiyah nella provincia siriana di Hama. La stessa chiesa è stata attaccata dai militanti usando droni durante la sua inaugurazione solo un anno fa. Ci si chiede se in Siria verranno mai costruite altre chiese cristiane e se le chiese storiche attualmente presenti sopravviveranno.

Tutto questo sembra dunque essere l'inizio di un periodo molto brutto. Un periodo brutto che le potenze occidentali sembrano ansiose, almeno in questa fase iniziale, di imbiancare e ignorare.

Oltre ai cosiddetti gruppi ribelli siriani (molti dei cui militanti non sono siriani o arabi, ma hanno reclutato mercenari da posti lontani come la Cina), c'è una reale preoccupazione per il ruolo della Turchia nella regione. La Turchia sembra essere stata una forza primaria dietro la caduta del regime di Assad e attualmente sta occupando parti della Siria settentrionale.

Dalla seconda guerra mondiale, c'è stata così tanta attenzione sull'"Olocausto" ebraico, che gli occidentali hanno completamente dimenticato che il genocidio moderno è stato in realtà avviato dai turchi. Erano così bravi che si dice che Hitler stesso abbia tratto ispirazione dal loro esempio. Alla conclusione del suo discorso di Obersalzberg del 22 agosto 1939, Adolf Hitler avrebbe detto: "Chi, dopotutto, parla oggi dell'annientamento degli armeni?"

I turchi non sono colpevoli, tra l'altro, di un solo genocidio di cristiani. I turchi sono colpevoli di molteplici genocidi:

- Tra il 1915 e il 1916, i turchi bagnarono il sangue di un numero compreso tra 664.000 e forse 1,2 milioni di armeni.
- Tra il 1914 e il 1923, i massacri di massa e le deportazioni forzate da parte dei turchi potrebbero aver causato la morte di circa 900.000 greci ortodossi.
- Nello stesso lasso di tempo furono massacrati tra 250.000 e 500.000 cristiani assiri.

Quelle sono solo le vittime cristiane. I curdi hanno a lungo desiderato uno stato indipendente e hanno combattuto duramente a volte per ottenerne uno, ricavandolo dal territorio turco. I turchi hanno punito il loro fallimento nel conquistare l'indipendenza con estrema brutalità. Il console britannico a Trebisonda, durante una rivolta curda negli anni '20, parlò di atti di violenza brutali e indiscriminati commessi dalle forze turche. Il diplomatico e testimone oculare paragonò esplicitamente il comportamento turco al genocidio armeno del 1915. "Migliaia di curdi", scrisse, "tra cui donne e bambini, furono massacrati; altri, per lo più bambini, furono gettati nell'Eufrate; mentre migliaia di altri in aree meno ostili, che erano stati prima privati del loro bestiame e di altri beni, furono

deportati nei *vilayet* (province) nell'Anatolia centrale. Ora si afferma che la questione curda non esiste più in Turchia".

La Turchia è un'alleata degli Stati Uniti attraverso la NATO. Un'alleata che non solo occupa parti della Siria settentrionale, ma sta anche usando la sua potenza aerea per sostenere gli attacchi dei ribelli siriani contro le forze curde che sono in realtà anch'esse alleate degli Stati Uniti.

Come americani, è davvero questo il tipo di alleato che vogliamo? È questo il tipo di alleato a cui il nostro governo sarebbe disposto a opporsi per chiedere protezione per i cristiani e le altre minoranze siriane? Bisogna seriamente dubitarne. Data l'ossessione del nostro Stato di sicurezza nazionale nell'opporci a Russia, Iran e BRICS, mentre sostiene Israele (con cui il presidente turco Erdoğan sembra piuttosto a suo agio, nonostante la retorica periodica dura, ma insensata), è difficile vedere gli Stati Uniti fare qualcosa per frenare gli eccessi turchi nella regione.

Ma la Turchia non è l'unico attore straniero a rappresentare una minaccia in Siria. Israele ha colto l'opportunità offerta dalla caduta di Assad per occupare vaste fasce di territorio siriano. In base a un noto programma espansionistico, l'esercito israeliano ha preso il controllo del Monte Hermon, che confina con le alture del Golan e si trova all'interno di quella che era stata una zona cuscinetto che in precedenza separava le truppe israeliane e siriane. Nello stesso momento in cui le truppe israeliane rivendicavano il controllo sul territorio siriano stimato essere il doppio delle dimensioni di Gaza, il primo ministro Netanyahu ha dichiarato che le alture del Golan (ex territorio siriano conquistato nel 1967) faranno parte dello Stato di Israele "per l'eternità". Ciò è stato seguito poco dopo da un annuncio secondo cui il governo Netanyahu prevede di raddoppiare la popolazione israeliana sul posto.

Il governo israeliano ha affermato che l'occupazione del territorio siriano è una "misura temporanea". È difficile da credere. L'attuale governo israeliano è composto dagli estremisti più radicalmente messianici che abbiano mai controllato lo Stato sionista. Dato l'impegno di così tanti ebrei religiosamente conservatori all'idea di occupare tutte le terre del "Grande Israele", non è difficile prevedere che le truppe israeliane non solo continueranno la loro occupazione indefinitamente, ma la espanderanno anche.



L'occupazione israeliana estesa comporterà il dominio sui cristiani. Questa non è una buona prospettiva. Centinaia di migliaia di cristiani palestinesi sono stati sottoposti a pulizia etnica e assassinati sin dalla fondazione di Israele. La dura svolta a destra del governo israeliano sotto Netanyahu ha reso le cose progressivamente peggiori per i cristiani in Israele e nei territori occupati. Nel 2023, il capo della Chiesa cattolica romana in Terra Santa ha avvertito che la comunità cristiana stava subendo un crescente attacco. Il patriarca di Gerusalemme ha dichiarato apertamente che la presenza stessa dei cristiani a Gerusalemme è minacciata.

Statement by His Beatitude Theophilos III, Orthodox Patriarch of Jerusalem to The Times newspaper in 2022 on the topic of Israeli persecution towards Palestinian Christians.

"Our presence in Jerusalem is under threat. Our churches are threatened by Israeli radical fringe groups.



Nel corso degli anni, importanti rabbini israeliani, ora apertamente affiliati al governo Netanyahu, hanno pubblicamente dibattuto se il potere ebraico sia sufficientemente consolidato da poter finalmente distruggere tutte le chiese cristiane di Gerusalemme, Betlemme e aree limitrofe. Dopodiché, l'intera Terra Santa potrà essere completamente ripulita da ogni traccia della sua contaminazione cristiana.

Ci fidiamo davvero degli israeliani che governeranno su più cristiani? Ci fidiamo del governo degli Stati Uniti che proteggerà i cristiani in Siria, quando non è riuscito a proteggere i cristiani a Gerusalemme Est, a Gaza, in Cisgiordania e persino all'interno di Israele?

Israele ha anche dimostrato, dalla caduta di Assad, un completo disprezzo per la vita umana di qualsiasi tipo in Siria. Dopo il crollo del governo siriano, Israele ha condotto circa 480 attacchi in tutto il paese. La maggior parte degli attacchi israeliani ha preso di mira strutture militari e scientifiche siriane come depositi di armi e munizioni, squadroni di aerei, installazioni radar, stazioni di segnalazione e centri di ricerca scientifica. Tuttavia, tali attacchi gratuiti, anche all'interno di importanti centri abitati come Damasco, non possono fare a meno di causare vittime civili.

Gli USA hanno giustificato questo massiccio assalto alla Siria come autodifesa israeliana per impedire che le armi di Assad finissero nelle mani dei "terroristi". Terroristi che Israele, Turchia e il sostegno occidentale hanno messo al potere. Terroristi che curiosamente non hanno fatto nulla per opporsi all'occupazione israeliana o per difendersi dagli attacchi

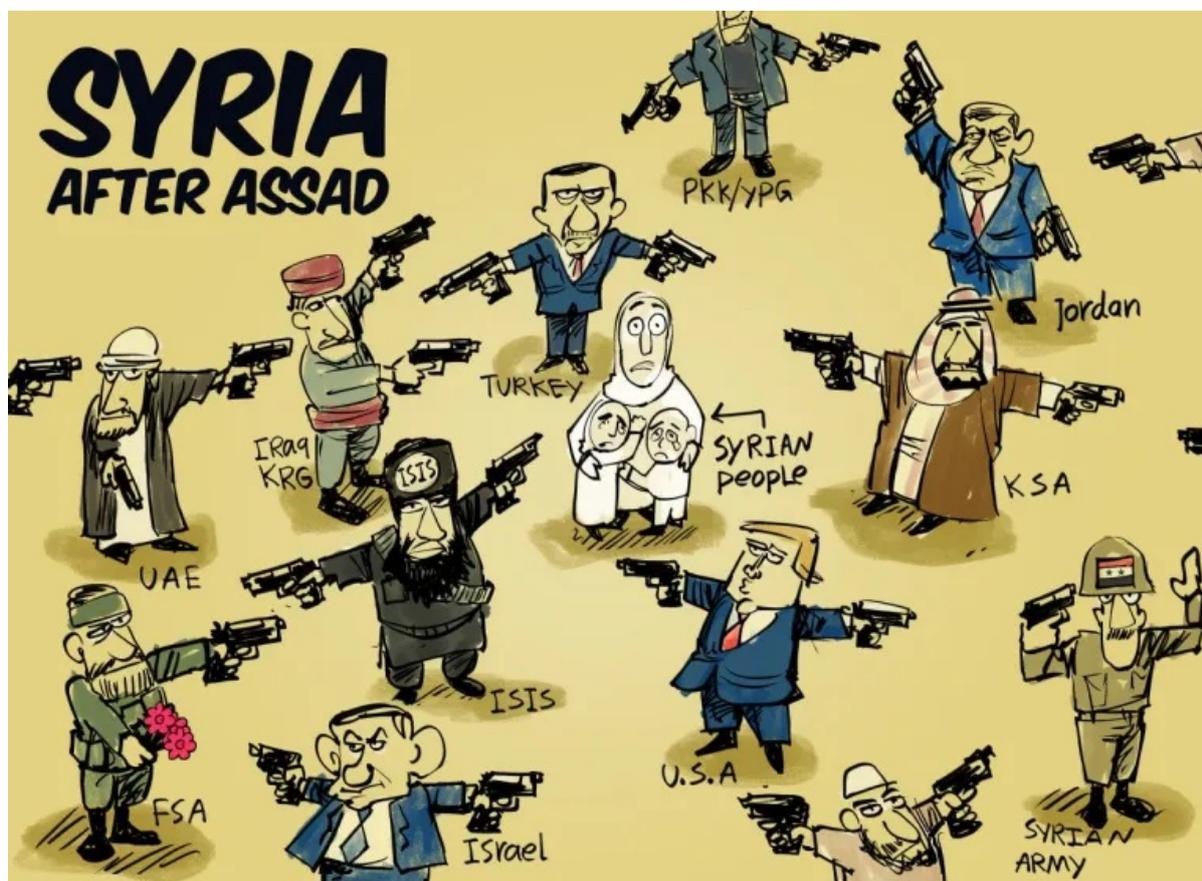
israeliani. Strano comportamento per i jihadisti radicali, non credete?



*una massiccia esplosione è stata registrata nella Siria nordoccidentale, nei pressi della città di Tartus, in seguito a un attacco israeliano contro un deposito di munizioni; l'esplosione è stata così grande che i sensori sismici nelle vicinanze l'hanno misurata come un terremoto di magnitudo 3.0*

In questo momento, la situazione in Siria è un caos totale. Ci sono tutte le ragioni per credere che Israele intenda alimentare quel caos. Israele sta apertamente meditando di smembrare la Siria e altri stati mediorientali circostanti in piccoli mini-stati reciprocamente antagonisti e facilmente controllabili:

Ora, vent'anni dopo, abbiamo la possibilità di imparare dai nostri errori. Invece di pensare in grande e cercare di preservare la Siria nella speranza che si evolva in una democrazia multietnica, abbiamo l'opportunità di pensare in piccolo: sostenere quei popoli oppressi dai padroni coloniali che cercano l'autodeterminazione in stati più piccoli ed enclave definiti dalle loro alleanze comunitarie, che riflettono i loro valori, costumi e tradizioni.



Se uno di quegli stati più piccoli fosse una patria stabile, difendibile e sostenuta a livello internazionale per i cristiani, allora questa potrebbe non essere una cattiva idea. Un risultato così positivo, tuttavia, è piuttosto improbabile. È più probabile che i cristiani vengano divisi tra aree controllate da etnie più grandi reciprocamente antagoniste. Una tale politica del "divide et impera" garantisce una violenza perpetua, che si traduce in più persecuzioni, morti e conduce a un altro esodo di massa di cristiani sopravvissuti dalla regione.

Mentre la crisi siriana è giunta al culmine sotto Joe Biden, l'attuale caos è almeno in parte colpa di Donald Trump. L'esercito statunitense ha occupato il territorio sovrano siriano dal 2014, impedendo a Damasco di accedere ai propri giacimenti di petrolio e grano. Questa è stata una strategia deliberata per privare il governo siriano delle entrate necessarie per ricostruire, far crescere l'economia e difendersi. Infatti, il presidente Donald Trump si è vantato nel 2020: "Dicono: 'Ha lasciato le truppe in Siria'. Sapete cosa ho fatto? Ho lasciato le truppe per prendere il petrolio. Ho preso il petrolio. Le uniche truppe che ho stanno prendendo il petrolio. Stanno proteggendo il petrolio. Ho preso il controllo del petrolio". Trump ha anche ampliato le sanzioni contro la Siria. A marzo 2022, statista.com ha riferito che la Siria era il terzo paese più sanzionato al mondo.

Ora che la nostra politica di cambio di regime ha finalmente avuto successo, una politica a cui ha partecipato, il futuro presidente Trump ha detto che la Siria "non è la nostra lotta". Non è la nostra lotta, anche se continuiamo a occupare i giacimenti petroliferi siriani. Non è la nostra lotta, anche se i nuovi governanti di Damasco sono ufficialmente considerati terroristi dal governo degli Stati Uniti. Non è la nostra lotta, anche se il nostro sostegno è stato fondamentale per l'ascesa al potere di HTS.

Non è la nostra lotta, anche se i cristiani della zona, per non parlare delle altre minoranze, sono in pericolo imminente. Un fatto che il vicepresidente eletto JD Vance ha pubblicamente riconosciuto.



Forse non è la nostra lotta, anche se siamo in gran parte responsabili della crisi attuale. Forse dovremmo ritirare le nostre forze militari e tornare a casa, soprattutto perché Israele sembra determinato a trascinarci in una guerra con l'Iran. Ma semplicemente perché scegliamo di non combattere, questo ci rende impotenti?

Difficilmente. Gli USA stanno per iniziare a finanziare HTS a Damasco, se non lo stiamo già facendo. Gli USA contribuiscono con miliardi di dollari a Israele ogni anno. Aiuti finanziari senza i quali il regime sionista non potrebbe sopravvivere. La Turchia fa molto affidamento sulla sua alleanza con gli USA. Questi fatti forniscono una leva che potrebbe essere usata per chiedere sicurezza per le minoranze siriane in generale e per i cristiani in particolare.

Trump userà una parte di questa leva per proteggere i cristiani in Siria? Ne dubito. Trump sta creando il regime più filo-sionista nella storia degli Stati Uniti. Non solo Trump ha vinto nel 2024 con un massiccio sostegno finanziario sionista, ma la sua coalizione di successo ha

fatto molto affidamento sui voti dei dispensazionalisti cristiani sionisti. Trump ha anche profondi legami personali, commerciali e familiari con Israele e il sionismo. Trovo difficile vedere Trump, o qualsiasi membro della sua amministrazione, fare della protezione dei cristiani un elemento centrale della politica mediorientale.



THE TIMES OF ISRAEL

### Miriam Adelson gives \$100 million to Trump campaign, making good on reported pledge

Gift from the prolific pro-Israel donor is the largest among new batch of major spending disclosures, eclipses the \$75 million that Elon Musk recently gave to a pro-Trump PAC

By ASAF ELIA-SHALEV

17 October 2024, 5:43 am



Republican presidential nominee Donald Trump embraces Miriam Adelson at an event marking one year since the October 7 Hamas attack on Israel, October 7, 2024, in Miami. (AP Photo/Alex Brandon)

Ciò che accadrà alla fine alle comunità cristiane in Medio Oriente, inclusa la Siria, sarà molto probabilmente deciso a Tel Aviv e non a Washington. C'è la possibilità che Trump si faccia coraggio per un massacro/persecuzione davvero sfacciato? Forse, ma questo dipenderà in gran parte da ciò che la popolazione statunitense è disposta a tollerare. L'esperienza passata indica che la nostra tolleranza per la persecuzione e il massacro di cristiani stranieri rasenta l'infinito.

Mentre Trump potrebbe portare una situazione migliore per i cristiani in Ucraina, non c'è una vera ragione per contare su di lui per migliorare la situazione in Medio Oriente. In effetti, la nuova amministrazione potrebbe persino peggiorare le cose. In questo momento, per quelli di noi che hanno a cuore i nostri fratelli in Cristo in Medio Oriente, la preghiera è la nostra migliore opzione.